

domenica 14 settembre 2003
ore 21

Conservatorio
Giuseppe Verdi

London Sinfonietta
Oliver Knussen, *direttore*

Oliver Knussen

(1952)

Two Organa per grande ensemble

Jo Kondo

(1947)

Syzygia per 14 strumenti

Tōru Takemitsu

(1930-1996)

Rain Coming per orchestra da camera

* * *

George Benjamin

(1960)

Viola, Viola per 2 viole

Paul Silverthorne, Andriy Viytovych, viole

Olicantus per ensemble

Marc-Antony Turnage

(1960)

Snapshots per grande ensemble

Colin Matthews

(1946)

Flourish with Fireflies per grande ensemble

Tōru Takemitsu

Tree Line per orchestra da camera



Descritta da “The Independent” come «il campione pre-emminente della musica d’avanguardia...», la **London Sinfonietta** si è dedicata all’esecuzione ai massimi livelli della musica contemporanea. Formatasi nel 1968, ha eseguito lavori di compositori emergenti accanto ad altri di nomi ormai consolidati: una rosa di titoli che esige un alto grado di flessibilità. Negli ultimi tre anni, sotto la guida di Oliver Knussen e Gillian Moore, l’ensemble ha partecipato ai più significativi eventi musicali che si sono concretizzati attorno alle figure

di autori quali Kurtág, Andriessen, Kagel, Carter, Boulez, Benjamin, Lindberg, Takemitsu e altri. Da quest'anno queste musiche vengono rese accessibili a un più vasto pubblico grazie a un'etichetta di cd *live* autoprodotti, scaricabili dal sito www.londonsinfonietta.org.uk. Una delle attività fondamentali della London Sinfonietta è quella di fornire delle opportunità ai compositori emergenti e ai giovani: con la nuova iniziativa *Blue Touch Paper*, a sei giovani compositori è stata offerta l'opportunità di sperimentare, dialogare e lavorare con i musicisti dell'orchestra. La collaborazione con altre forme artistiche comprende i lavori con la Akram Khan Dance Company e una coproduzione con Braunarts per la creazione di un evento tridimensionale.

I progetti recenti hanno visto la realizzazione di *Tavener in Pentonville*, realizzato con i carcerati su apposita commissione di Sir John Tavener, e di *Where the wild things are* di Oliver Knussen con i bambini delle scuole.

I progetti futuri includono un intensificarsi del lavoro nelle carceri, lo sviluppo sul web e l'attività didattica.

Gillian Moore, artistic director

Oliver Knussen, conductor laureate

Cathy Graham, managing director

Associate Artists of the Royal Festival Hall

La London Sinfonietta è patrocinata dall'Arts Council England

Sebastian Bell,

Helen Keen, *flauto, flauto contralto*

Gareth Hulse, *oboe*

Melinda Maxwell, *corno inglese*

Mark van de Wiel,

Duncan Prescott, *clarinetti, clarinetti bassi*

John Orford, *fagotto, controfagotto*

Martin Owen,

Nicholas Wolstencroft, *corni*

Bruce Nockles, *tromba*

David Purser, *trombone*

Clio Gould,

Joan Atherton, *violini*

Paul Silverthorne, *viola*

Timothy Gill, *violoncello*

Markus van Horn, *contrabbasso*

Helen Tunstall, *arpa*

John Constable, *pianoforte, celesta*

Clive Williamson, *celesta, armonium*

David Hockings,

Andrew Cottee, *percussioni*

Nel 2002 il 50° compleanno di **Oliver Knussen** è stato celebrato con tre concerti a Londra, Amsterdam e Cleveland, a conferma della sua posizione di spicco nel panorama musicale contemporaneo. La sua musica occupa un posto di rispetto nei programmi operistici e concertistici di tutto il mondo; come apprezzato direttore d'orchestra ha fatto sentire ovunque la sua presenza e la sua influenza sulla musica d'oggi, confermata dagli incarichi conferitigli come vice direttore artistico dell'Aldeburgh Festival, direttore principale della Residentie Orchester de L'Aja e direttore delle attività di musica contemporanea a Tanglewood. Dal 1981 ad oggi ha diretto più di 200 prime rappresentazioni e vinto numerosi premi discografici, perlopiù con la London Sinfonietta della quale è oggi Conductor Laureate. I suoi prossimi impegni come direttore lo vedono nuovamente invitato a collaborare con la Cleveland Orchestra, la Philadelphia Orchestra, la Toronto Symphony Orchestra, la BBC Symphony Orchestra, la Radio finlandese, l'ASKO e lo Schönberg Ensemble. Nel 2002 è stato nominato membro onorario della Royal Philharmonic Society e ha ricevuto un dottorato onorario dalla Royal Scottish Academy of Music and Drama; nel 1994 era diventato membro onorario della American Academy of Arts and Letters. Knussen ha inciso una prestigiosa serie di musiche del XX secolo che includono lavori di Carter, Henze, Kagel, Lieberon, Stravinskij, Takemitsu, Wuorinen, oltre alle sue opere *Higglety Pigglety Pop!* e *Where the Wild Things Are*.

Nel titolo di *Rain coming* compare un'ulteriore declinazione della fitta rete di metafore acquatiche che dominano l'immaginazione musicale di Takemitsu a partire dagli anni Ottanta. *Rain Coming* è costituito da una continua metamorfosi timbrica su una semplice figura che compare all'inizio della composizione, enunciata inizialmente dal flauto contralto su un tessuto strumentale rarefatto e raffinatissimo.

Nel 1961 Takemitsu compose *Music of Trees* e diede a sua figlia, nata in quell'anno, il nome Maki (albero dritto); da quel momento il suo legame affettivo con questa ulteriore figura del mondo naturale durò molti anni e divenne un altro tema costante della sua attività creativa. Il titolo di *Tree Line* (1988) ha la sua origine in un'immagine ancora più precisa. Si riferisce infatti al gruppo di alberi di acacia allineati nei pressi del suo atelier a Karuizawa. Takemitsu, che passeggiava abitualmente lì vicino per cercare ispirazione, intese immortalare con quest'opera proprio quella fila di alberi di acacia. Egli stesso spiegò che *Tree Line* doveva intendersi come una ricerca di contatto con quelle presenze naturali; ascoltare la musica che l'immagine della fila d'alberi suscitava doveva equivalere all'atto del "guardare un albero, percepire un albero"; allo stesso modo Takemitsu voleva "toccare il suono". *Tree Line* mira inoltre a tradurre l'esperienza temporale e fisica della passeggiata lungo la fila d'acacie. Oscillando tra il re e il si bemolle e tra vari ambiti modali costruiti su questi due suoni, gli strumenti a fiato mutano il tema caratteristico, mentre gli archi si ascoltano sotto vacillanti interventi di arpa, pianoforte e percussioni. La grande cura profusa alla qualità timbrica degli episodi si accompagna a un uso assai sviluppato ed efficace di lunghi suoni strumentali tenuti, sui quali scorrono figure sonore di grande suggestione e spesso anche di scoperta intenzione descrittiva.

Sia *Rain Coming* che *Tree Line* sono legate alla London Sinfonietta, che ha commissionato entrambe le opere, e alla quale *Rain Coming* è esplicitamente dedicata. Inoltre, entrambe le opere sono state dirette in prima esecuzione da Oliver Knussen. Per Takemitsu ogni opera rappresentava una precisa immagine sonora, ma anche un punto di incontro, un intreccio di esperienze e di relazioni personali che in quell'idea si materializzavano. Gli altri pezzi in programma estendono e amplificano quest'idea.

Riguardo alla sua poetica, Jo Kondo spiega in una nota che *Syzygia* è un termine retorico della letteratura greca antica che significa legame, unione di due parti. In molti punti di questa composizione Kondo realizza la coesistenza di due

linee indipendenti. Queste linee tuttavia non sono immediatamente riconoscibili. Essendo distribuite su strumenti differenti, sono percepibili solo come insieme di elementi indistinti che concorrono a formare una *texture* omogenea. Ed è appunto questa *texture*, piuttosto che le relazioni contrappuntistiche tra le due linee, ad attirare l'attenzione dell'ascoltatore. *Syzygia* è stato scritto nel 1998 e dato in prima esecuzione a Tokyo nel 2000 dalla Tokyo Sinfonietta.

Anche *Two Organa* di Knussen ha adottato un principio arcaico, gli *organa* della scuola di Notre-Dame, che impiegavano canti piani come lenti fondali per rapidi, estatici melismi, come punto di partenza per costruire nel giugno 1994 questi due brevi contrappunti. Oliver Knussen è stato interprete scrupoloso ed esegeta appassionato delle opere di Takemitsu, oltre che suo amico.

Mark-Anthony Turnage è stato allievo di Knussen, e il suo *Snapshots*, come del resto *Flourish with fireflies* di Colin Matthews e anche *Olicantus* di George Benjamin, risalgono tutti al 2002, per festeggiare il cinquantesimo compleanno di Knussen.

A chiudere il cerchio è *Viola, Viola* di Benjamin, che fu commissionata per l'apertura della Tokyo Opera City Concert Hall, il 16 dicembre 1997, dalla Tokyo Opera City Cultural Foundation di cui era direttore Takemitsu. L'idea di un duo di viola per i suoi amici Yuri Dashmet e Nobuko Imai fu proprio e interamente di Takemitsu.

Benjamin ha dedotto l'idea iniziale dalla natura più intima e caratterizzante dello strumento, "voce malinconica nascosta nell'ombra". Poi però, una volta avviato il processo di creazione, al compositore si è imposto un carattere completamente diverso, fiero ed energico. L'intento di Benjamin era quello di giocare su un'ampia tavolozza di variazioni timbriche e di volumi sonori garantiti dall'orchestra, mantenendo unite le parti di viola, e prevedendo linee indipendenti e concertanti per i due strumenti solisti solo all'avvio del *Cantabile*, che rappresenta il cuore della composizione.

Livio Aragona